

Minato da un male che doveva trarlo alla tomba, fu costretto a lasciare l'amministrazione, alla quale così saviamente provvedeva. Destinato ad un alto comando seppe circondarsi in questa funzione, a Spezia, delle simpatie di tutta la regione, perchè, curando ad un tempo gli interessi della Regia Marina e quelli della città, aveva saputo soddisfarne antichi voti in modo che ad essa e alla marina ad un tempo ne venne un desiderato vantaggio. La città operosa di Spezia ne riconobbe le benemerente, chiamandolo, come figlio adottivo, suo cittadino onorario.

Colpito più tardi dalla legge inesorabile sui limiti di età, si ritraeva all'onorato riposo, pur conservando la malinconica nostalgia che riempie l'animo di tutti gli ufficiali nel lasciare la vita marinara, alla quale fin da giovanetti hanno votato la esistenza. Di questo affetto nostalgico nelle sue lettere traspariva frequente l'indizio; esultava ad ogni gloria di cui si cingessero le bandiere sventolanti agli alberi delle nostre navi, e fremeva di nobile impazienza quando non sempre egli avesse esattamente preveduto nell'augurio.

Così lentamente si andava spegnendo. Ma anche nel suo dolorante riposo consacrò gran parte della vita alla marina che aveva così nobilmente servita.

Lo si ricorda quale presidente di commissioni che avevano difficili incarichi; lo si ricorda presidente della commissione per onorare un altro illustre ammiraglio scomparso, Giovanni Bettolo.

Così si estinse la sua buona nobile vita. Ed anche in questi ultimi giorni, onorevoli colleghi, chi ha l'onore di parlarne dinnanzi a voi, e il dolore di ricostruirne nell'animo di amico e di collaboratore la nobile figura, fu testimone commosso per le frequenti lettere che dall'illustre uomo gli pervenivano, che egli vagheggiava un nobilissimo e radioso sogno — che tutta la marina intende a realizzare, a cominciare dal suo degnissimo ministro, all'ultimo uomo degli equipaggi. — Sognava e attendeva anelando il giorno in cui, in una luce di gloria, le nostre navi solchino trionfanti il mare nostro, ben nostro, tra le coste Adriatiche, per la difesa e l'integrità della patria, per l'ammontamento ai nemici, per la tutela dei commerci dei popoli liberi e civili. Leone Viale non potè vedere l'attuazione del suo augurio ma esso si avvererà. Per questo, ricordando l'anima e la mente di lui, l'opera consacrata al Paese e alla Regia marina,

per questo, onorevole Presidente, mi permetto di pregarla a voler sottoporre alla Camera la votazione della proposta che ho l'onore di fare, perchè siano mandate le più vive condoglianze alla desolata famiglia di lui e alla terra di Diano Castello, che egli soprattutto dilese, e dove oggi la sua onorata salma riposa. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnesi.

AGNESI. Consenta la Camera che alla memoria dell'ammiraglio conte Paolo Viale senatore del Regno, porga anch'io il mio reverente saluto di ammiratore ed amico anche a nome di tutti i suoi concittadini di Diano Castello, (che fa parte del collegio che io ho l'onore di rappresentare), ed a nome di tutti i liguri.

L'onorevole Battaglieri, con eloquenti parole e con maggiore autorità e competenza che non sia la mia, ha detto delle sue eccelse virtù civili e militari, e dei suoi meriti come scienziato, e come marinaio giunto per i suoi meriti alle più alte cariche dello Stato, nelle quali rese alla Patria eminenti servigi, onde la sua morte è per la marina italiana grandissima perdita.

Io aggiungerò solo che Egli fu il vero e degno rappresentante di quella antica schiatta ligure tenace e forte, che fin dagli antichi tempi portò sempre alta in tutti i mari la bandiera nostra.

I suoi concittadini di Diano Castello e tutti noi liguri siamo dunque ben orgogliosi di aver avuto tra i nostri un tanto uomo, che ha sempre servito con coscienza e con sapienza e con tanta utilità la Patria in pace ed in guerra ed in tutte le più difficili imprese.

Alla memoria sua vada il reverente saluto di tutti gli italiani, a Lui vada l'eterna nostra riconoscenza ed ammirazione — ed Egli sia di mirabile esempio alla nostra giovane generazione.

Mi associo infine alle proposte fatte dall'onorevole Battaglieri che siano cioè inviate le condoglianze della Camera alla famiglia, ed alla sua città d'origine, Diano Castello. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Mi permetta la Camera di associarmi alle nobili parole pronunziate in memoria dell'ammiraglio Viale dall'onorevole Battaglieri, che gli fu collaboratore. Delle sue virtù di marinaio, insigne ed arditissimo, ha detto eloquentemente l'onorevole Battaglieri; a me basti ricordare che alla